IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti … Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia un trimestre, ediz. del mattino f. 3.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Primo quarto - Leva il sole ore 5.30, tramonta ore 6.29 — Trieste, Sabato 4 Settembre 1897. — Oggi: S. Rosalia. — Domani: S. Lorenzo. — N. 571.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il viaggio dei reali d'Italia in Germania. LUCERNA 3 (N). Il treno dei reali d'Italia entrò nella nostra stazione alle 8.15 e ne ripartì alle 8.35. I sovrani ricevettero nel vagone reale il principe di Vicovaro, che si trova qui in villeggiatura. Il principe offrì alla regina un magnifico mazzo di fiori; i sovrani si affacciarono poi più volte alle finestre del vagone per ringraziare la numerosa folla, che li salutava rispettosamente.

BERNA 3 (N). Il re d'Italia appena giunto alla stazione di Chiasso inviò al presidente della Confederazione elvetica Deuncher un telegramma di saluto. Il vice-presidente del Consiglio federale, Ruffy, in assenza del Deuncher, attualmente in congedo, rispose al re con un telegramma, in nome del Consiglio federale, dandogli il benvenuto sul territorio svizzero.

BASILEA 3 (N). I sovrani d'Italia col ministro Visconti-Venosta e i loro seguiti, sono arrivati alla stazione centrale alle 10.35, con un treno speciale composto di dodici vagoni. I sovrani furono ricevuti ed ossequiati alla stazione dal personale della legazione italiana a Berna e del consolato di Basilea. Il ministro Riva presentò alla regina uno splendido mazzo di fiori alpini. I sovrani si intrattennero alquanto col consigliere Mayer e col segretario Salier de Latour e col console Fischer. Il re strinse cordialmente la mano a tutti i membri della legazione italiana a Berna e del consolato di Basilea che si congedarono dai sovrani. Alle 10.45 il treno reale proseguì per la vicina stazione badese, ove si arrestò altri dieci minuti. I sovrani erano quivi attesi e furono ossequiati da un inviato speciale dell'imperatore di Germania, il generale Engelbrecht, che fu per parecchi anni addetto militare all'ambasciata tedesca a Roma. L'Engelbrecht, ch'era in alta tenuta e portava il grancordone della Corona d'Italia, salì nel vagone reale ove fu cordialmente accolto dai sovrani, a cui presentò i saluti degli imperiali di Germania. Frattanto la colonia italiana, assai numerosa, acclamava calorosamente i sovrani, che dovettero affacciarsi alle finestre del vagone per ringraziare. Una giovanetta bianco vestita, adorna di nastri dai colori nazionali italiani, salì nel vagone reale e presentò un grazioso mazzo di fiori alla regina, che la baciò trattenendosi secolei amorevolmente. Il re intanto si intratteneva con vari membri della colonia italiana, con cui parlava pure il ministro Visconti-Venosta.

HOMBURG 3 (N). I reali d'Italia sono qui giunti alle 17.20, ricevuti alla stazione dall'imperatore e dall'imperatrice di Germania, e dai grandi dignitari della corte e dello stato. Re Umberto e Guglielmo si abbracciarono affettuosamente e si baciarono; altrettanto fecero la regina e l'imperatrice; poi re Umberto baciò la mano all'imperatrice mentre l'imperatore baciava la mano alla regina. La folla fece un'entusiastica ovazione ai reali d'Italia.

PARIGI 3 (N). Il *Journal des Debats* commenta la visita dei reali d'Italia ad Homburg, che in Francia causa vivo malcontento. I *Debats* dicono che non dividono queste inquietudini, convinti che l'Italia, persuasa che nulla potrà attendere dalla Germania, ritornerà alla Francia.

COLONIA 3 (N). La *Kölnische Zeitung* pubblica un articolo in cui rivolge un caldo saluto ai sovrani d'Italia. Ricorda il coraggio fisico e morale di Umberto e ne rivela le alte virtù. Dice che già più volte il fedele alleato di Guglielmo fu accolto entusiasticamente dalla popolazione tedesca e non crede di errare, prevedendo che questa volta gli si farà un'accoglienza anche più calorosa.

BERLINO 3 (B). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: „La coppia imperiale di Germania dedica le prossime giornate alla solenne riconferma d'una relazione d'amicizia che godette sempre le simpatie del popolo tedesco e che è consacrata dalla memoria dell'indimenticabile imperatore Federico. I reali d'Italia nel concetto germanico personificano ogni più nobile virtù umana. Possano gli augusti ospiti riguardare le manifestazioni affettuose dei nostri sovrani come un contrassegno delle simpatie che tutta la Germania nutre per l'Italia. Possa il re d'Italia, assistendo alle manovre, raccogliere ancor una volta l'impressione della possanza inalterata del nostro impero che, colla sua comparsa nella storia europea, all'Europa ha apportato un bene inestimabile: quello della pace!"

Lo stesso giornale porge in termini calorosissimi un saluto anche al ministro marchese Visconti-Venosta, il quale ha espresso il desiderio di stringere più intimi rapporti personali coll'imperatore di Germania e soggiunge che il ministro italiano troverà nell'imperatore un forte protettore della pace ed un amico sincero dell'Italia.

Gli imperiali di Germania a Homburg. WUERZBURG 3 (N). Gli imperiali di Germania, il re di Sassonia e gli altri personaggi principeschi sono partiti stamane alle 9 e mezzo per Homburg, accompagnati alla stazione dal principe-reggente Leopoldo di Baviera e dalla principessa Lodovica. La folla accalcatasi nelle vicinanze della stazione malgrado la pioggia torrenziale acclamò entusiasticamente i sovrani. Alla stazione s'era schierata una compagnia del reggimento che porta il nome dell'imperatore Guglielmo.

MONACO 3 (B). I giornali recano che il principe-reggente dietro speciale invito dell'imperatore di Germania si recherà a visitare la corte di Homburg e probabilmente interverrà anche alle feste di Wiesbaden.

HOMBURG 3 (B). Gli imperiali sono arrivati qui all'1 pom. ricevuti alla stazione dall'imperatrice Federica e dal granduca di Meclemburgo-Strelitz. Gli imperiali si recarono direttamente al castello dove ebbe luogo un grande ricevimento.

Hohenlohe. BERLINO 3 (B). Il cancelliere principe Hohenlohe partirà domani a mezzogiorno per Homburg.

Il sottocomitato della commissione della destra. - Badeni accetta i postulati della destra. — VIENNA 3 (N). Riguardo alla modificazione del regolamento della Camera, il sottocomitato della commissione della maggioranza ha deliberato di fare le seguenti proposte: Le votazioni per appello nominale si faranno soltanto su proposte *in merito;* la pausa dei 10 minuti prima di ogni votazione viene soppressa affatto. Il presidente avrà il diritto di escludere da una o più sedute i deputati che si mostreranno renitenti alle sue esortazioni.

Queste proposte saranno presentate alla Camera ancora nelle prime sedute e si cercherà di pertrattarle colla maggiore sollecitudine possibile.

Coll'aiuto delle disposizioni suesposte si crede di poter combattere efficacemente l'ostruzionismo anche se fatto ad oltranza.

Alla presidenza verrà accordata ampia facoltà di adottare anche altri provvedimenti di rigore contro l'ostruzionismo. Così si spera di poter esaurire presto il compromesso provvisorio coll'Ungheria ed il bilancio provvisorio.

Il sottocomitato ha esposto i postulati della commissione della maggioranza al conte Badeni il quale si dichiarò per conto suo perfettamente d'accordo, riservandosi però di sottoporre quei postulati alle decisioni della corona.

Appena l'imperatore sarà ritornato dalle manovre, il conte Badeni gli presenterà il proprio nuovo programma. Da parte polacca si afferma che l'intesa fra Badeni e la maggioranza è semplicemente formale. Quindi non è escluso che dopo il ritorno dell'imperatore tutti gli accordi presi si sciolgano e che il conte Badeni si veda costretto a dimettersi.

Comizio del partito del diritto croato-dalmato. SPALATO 3 (N). Ieri ed oggi ebbe luogo il comizio del partito del diritto croato dalmatino, il quale deliberò di osservare la più assoluta neutralità di fronte alla frazione del dott. Frank; alla frazione del *Domovina* venne dato un voto di biasimo perchè essa favoreggia il partito serbo. Venne sollevata protesta contro le violenze commesse nelle elezioni a Macarsca dal partito nazionale col concorso di italiani e serbi.

A membri del comitato esecutivo furono eletti Arnerys, Bianchi, Marison, Brodoni, Smadlaca e Topic.

Il comizio venne chiuso con un triplice evviva ai croati riuniti.

Il parere di un deputato slavo sulle trattative fra la commissione della destra ed il governo. VIENNA 3 (N). Un ragguardevole deputato sud-slavo, il quale non fa parte della commissione della maggioranza venne richiesto del suo parere circa le trattative fra il governo ed i rappresentanti della destra. Ecco quanto egli disse: „La commissione parlamentare, nella situazione attuale è un fattore di valore alquanto discutibile.

Toccherà decidere ai *clubs*, i quali ancora non si sono riuniti. La commissione parlamentare era stata eletta in un'epoca in cui i tedeschi non avevano ancora incominciato a fare l'ostruzione, cioè immediatamente dopo aperto il Parlamento; quindi la commissione non è stata costituita in base ai criteri che dovevano guidare la maggioranza nella lotta contro l'ostruzionismo. Per questo l'azione fra il governo e la commissione va fatta colla riserva dell'approvazione da parte dei *clubs*.

In questo mese si terrà a Lubiana il comizio del partito vecchio-slavo, nel quale si concerterà definitivamente l'attitudine che dovranno assumere i deputati slavi-meridionali. Appena dopo questo comizio i rappresentanti del partito slavo potranno dire se ed a quali condizioni essi appoggeranno il ministero.

Similmente accadrà agli altri *clubs* della maggioranza."

Una Società ginnastica tedesca disciolta. CARLSBAD 3 (N). La locale Società ginnastica tedesca venne sciolta dalla luogotenenza colla motivazione che essa aveva oltrepassato i limiti segnati alla sua attività dagli statuti sociali col manifestare la sua approvazione al deputato tedesco-nazionale Wolf per il contegno osservato da questo alla Camera.

Commenti ad un telegramma. BERLINO 3 (N). In questi circoli direttivi non si attribuisce alcuna importanza allo scambio di telegrammi fra Méline ed i separatisti dell'Alsazia-Lorena. Da parte della Germania si ignorerà affatto quell'incidente; in nessun caso però v'è ragione di inquietarsi. La Germania, il cui concetto d'unità si affermerà in guisa solenne precisamente nelle grandi manovre di Homburg, è forte abbastanza per non curarsi affatto di certe piccinerie. Invece è certo che le provocazioni francesi, le quali contrastando colle disposizioni pacifiche della Germania, faranno impressione sgradevole in Russia.

Fra clericali e liberali a Napoli. NAPOLI 3 (N). Riaprendosi oggi il consiglio comunale, venne in discussione la proposta di includere nel regolamento organico delle guardie municipali l'obbligo del saluto al viatico e all'arcivescovo. Dovendosi ripetere la votazione, annullata nella tornata precedente per parità di voti si produssero due partiti fra i consiglieri e fra il pubblico delle tribune. L'agitazione che ne seguì costrinse il sindaco ad ordinare l'uscita del pubblico dalle tribune. Le dimostrazioni però continuarono sulla strada. Il Consiglio quindi votò un ordine del giorno che affida al sindaco il compito di considerare la questione nel futuro regolamento interno, sulle norme dei regolamenti militari. Diciotto clericali votarono contro e quaranta liberali a favore. Sei si astennero. Carabinieri e guardie sciolsero le dimostrazioni che anche davanti al palazzo municipale continuarono sulla via, tra i due partiti; da una parte si gridava *Evviva Giordano Bruno!* dall'altra *Evviva la religione!*

Nel ministero Rudinì. - Il nuovo guardasigilli. ROMA 3 (N). Circa la nomina del guardasigilli perdurano sempre le medesime incertezze. I vari gruppi parlamentari lavorano attivamente per impadronirsi della successione; i giolittiani la reclamano per l'on. Palberti, e si acconcierebbero col Gianturco; gli zanardelliani vogliono l'on. Cocco-Ortu; un gruppetto meridionale raccomanda il Serena con Picardi al suo posto a Palazzo Braschi, dimenticando ch'egli s'era atteggiato a ministeriabile. La corrente, diretta ad escludere un magistrato dal portafoglio della giustizia, presentemente prevale.

La nomina di Bonfadini ancora incerta? ROMA 3 (N). Ho interpellato una persona autorevole sulle voci contraditorie che corrono circa la nomina di Bonfadini a governatore dell'Eritrea; e vi trascrivo la risposta che n'ebbi: La verità vera è che nulla si è ancora deciso. Gli intimi di Rudinì ripetono che la nomina ha avuto l'approvazione del re, ed essere quindi un fatto compiuto; ma perchè allora non si pubblica il relativo decreto? Intanto si annuncia che il re, dopo le grandi manovre, verrà a Roma, e allora si prenderanno le risoluzioni definitive circa l'assetto della Colonia.

In udienza dal sultano. COSTANTINOPOLI 3 (N). Dopo l'odierno *Selamlik* il sultano ricevette in udienza l'agente diplomatico bulgaro Markoff, nonchè i capi della missione abissina colonnello Leontieff e Atho Ioseph.

Armeni condannati a morte. COSTANTINOPOLI 3 (N). Oggi, 8 armeni autori dei recenti attentati alla dinamite sono stati condannati a morte. Due altri armeni sospettati di aver avuto mano nell'attentato contro la Porta, sono stati assolti.

Proteste di Stojalowski. BUDAPEST 3 (N). Il noto agitatore polacco padre Stojalowski da Roma, dove si è recato per implorare il perdono del pontefice, ha scritto ad un suo amico dimorante qui a Budapest una lettera in cui protesta contro le insinuazioni che egli ed il suo partito intendano unirsi al partito Lueger. Egli comunica inoltre al suo amico che le sue pratiche in Vaticano sono state coronate dal miglior successo, che il papa ed i cardinali lo hanno accolto coi modi più affabili e ch'egli ormai è certo del perdono del pontefice.

Stojalowski, ritornando da Roma verrà a Budapest e si stabilirà poscia in una città di provincia in Ungheria e fonderà un giornale che sarà compilato in tedesco.

Contro i pirati marocchini. LISBONA 3 (B). In seguito al fatto che pirati marocchini avevano assalito un bark portoghese saccheggiandolo e tenendo prigionieri il capitano e parte della ciurma, il governo ordinò a due navi di far rotta per il Marocco.

Nella Tripolitania. ROMA 3 (N). Quasi a risposta di certe voci di possibili occupazioni della Tripolitania, viene l'annunzio di grandi preparativi militari eseguiti in quella reggenza. I dintorni di Tripoli, stando a queste notizie, offrono l'aspetto di un gran campo trincerato, mentre sono notevolissimi i progressi che gli abitanti tutti fanno nel maneggio delle armi. Migliaia di mussulmani, molti venuti dall'interno, si esercitano giornalmente sotto gli ordini di ufficiali ottomani o europei al servizio della Turchia e quando questi li ritengono sufficentemente istruiti ed atti ad essere chiamati sotto le armi al primo segnale, li licenziano, affinchè altri prendano il loro posto.

Per organizzare il movimento anarchico. PARIGI, 3 (N). La polizia inglese informò la nostra di avere arrestato a Londra un anarchico italiano elettricista, che si accingeva a recarsi a Parigi per istituirvi un ufficio internazionale anarchico, incaricato di farsi centro della corrispondenza tra i compagni e di rezione del movimento anarchico. La polizia di qui conferma la sostanza delle informazioni inglesi, ed aggiunge che i primi fondi per la nuova azione anarchica si raccoglieranno in Francia.

Gli sfoghi italofobi di Leontieff. PARIGI 3 (N). La *Patrie* e il *Paris* pubblicano interviste avute col noto Leontieff, il quale rimprovera la stampa italiana di mancar di pudore insolentendo contro di lui che fu la provvidenza per i prigionieri italiani i quali - dice lui - furono curati, vestiti e nutriti a sue spese. Anche il governo italiano non è risparmiato da Leontieff, che lo accusa di non avergli rimborsato le spese per il rimpatrio dei primi cinquanta prigionieri. A proposito di Leontieff vi segnalo un telegramma della *Kölnische Zeitung*, il quale assicura che Ato Joseph, presentemente in missione a Costantinopoli, è un semplice interprete di Leontieff e non un dignitario abissino.

Il sindaco e la Giunta di Milano dimissionari. MILANO 3 (N). L'aula del Consiglio comunale oggi era straordinariamente affollata avendo il sindaco Vigoni e la Giunta presentate le dimissioni. Il sindaco si dichiarò impossibilitato a presentare per il 1898 il bilancio secondo le promesse, perchè la Camera prese le vacanze senza deliberare sopra il progetto di legge che dovrebbe garantire quasi intera libertà d'azione ai comuni riguardo il dazio consumo. Aggiunse che Giolitti tolse al comune un decimo sull'imposta fondiaria; il consiglio di Stato eliminò la tassa sui velocipedi, in modo che ne furono diminuite le entrate per oltre un milione. Il sindaco disse di creder di non avere prestigio sufficiente per ottenere dal governo ciò di cui Milano abbisogna. Il Consiglio non accettò le dimissioni, pregando il sindaco e la Giunta di rimanere in carica. La Giunta chiese ventiquatt'ore di tempo per discutere e decidere. La situazione è grave.

La morte del dott. Sacchi nella Somalia. ROMA 3 (N). Il governo ricevette lettere dallo Scioa, scritte in amarico, in cui si danno particolari sulla morte del dott. Sacchi. Queste lettere confermano le notizie recate dai tenenti Vannutelli e Citerni, superstiti della spedizione Bòttego. Il dott. Sacchi con una scorta di 22 fucili lasciò alla fine d'ottobre 1895 Bòttego, insieme ad una carovana somala, che trasportava dell'avorio. Si recò ad Ascebe, quindi a Brugi e infine sopra un'isola del lago Aba, ove la spedizione aveva lasciato poco materiale e dell'avorio. Qui, nella seconda metà di decembre, il dott. Sacchi fu ucciso. Il dott. Bòttego aveva scongiurato Sacchi di non inoltrarsi su quell'isola, se avesse avuto il menomo sentore della presenza di bande razziatrici scioane. Quindi o Sacchi non fece un buon servizio di sorveglianza oppure fatalmente non volle seguire il consiglio del capo della spedizione.

Un esploratore africano ammalato di malaria. VIENNA 3 (N). L'esploratore africano Oscar Baumann reduce dallo Zanzibar s'è ammalato a Salisburgo di malaria; proseguì nondimeno il viaggio fino a Vienna e qui entrò allo spedale.

Congresso medico a Roma. ROMA 3 (N). Prima della fine del corrente anno avrà luogo in Roma il primo Congresso dei rappresentanti degli Ordini e delle Giurie sanitarie del Regno. Tale deliberazione è stata presa tanto dal Consiglio dell'Ordine dei Sanitari di Roma, quanto da quello della provincia di Genova e vi hanno già aderito gli Ordini Sanitari di Napoli e Milano, l'Accademia medico-fisica fiorentina, l'Associazione sanitaria delle Romagne, Il Comitato sanitario veronese ed i Consigli sanitari udinese ed umbro.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

7

Era o'chè dall'alto della rupe si vedeva benissimo la spiaggia, Marcella guardava curiosamente sua madre, che seguitava a cercare i gamberi, non occupandosi affatto del signor De Noirlieu, come se non fosse stato presente. Convenne perciò a Sisto di trovar modo di richiamare sopra di sè l'attenzione di Marcella. E prendendo il coraggio a due mani, le disse:

— Signorina!

Marcella si volse e rispose tranquillamente:

— Signor De Noirlieu!

— Io ho parlato a vostra madre.

— Di che?

— Di un sogno che ho fatto.

— Un sogno?

— Sì... Ho sognato che io non vi spiacevo troppo.

La signorina De Bois-Hebert si alzò e disse ridendo:

— Ho capito. Voi volete ancora parlarmi di matrimonio, non è vero?

— Ecco... Io vorrei piuttosto dirvi, o meglio ripetervi, che io vi amo... e aggiungere che vostra madre mi ha autorizzato...

— Mia madre non c'entra! - disse assai seccamente la giovinetta. - Io sono libera della mia persona e non voglio maritarmi!

E senz'altro si mise a discendere verso il mare. Sisto De Noirlieu la seguiva tutto mortificato.

— Ma perchè? - disse finalmente. - Voi dovete pure avere qualche ragione?

— Certamente.

— Voi non mi amate?

— Non me lo sono ancora chiesto.

— Vi sono dunque odioso?

— Meno certamente degli altri uomini, dal momento che ho accettato di venire a passeggio con voi.

— Ma sono io la causa dell'avversione che avete al matrimonio?

— No... e per essere franca vi dirò anzi che se volessi maritarmi accetterei più volentieri voi di qualunque altro.

Il signor De Noirlieu ebbe un movimento di gioia.

— Posso dunque concluderne che non vi sono antipatico?

— Sì... a patto però che non mi parliate d'amore e di matrimonio. Come amico mi piacete molto. Volete che restiamo amici?

— Amici! ma io vi amo da molto tempo, quantunque non abbia mai osato di dirvelo apertamente.

— Avreste fatto meglio a non osare mai.

— Ma, signorina, voi avete venti anni, e non potete restare eternamente zitella.

— Perchè?

— Per mille ragioni. Io però posso intendere non vogliate ancora rinunciare la vostra libertà. Ma almeno non toglietemi la speranza e permettetemi...

Marcella lo interruppe.

— Non posso permettervi nulla! - disse seccamente. Io non mi mariterò mai!

— Mai!

— Mai! e per togliervi per sempre la voglia di ritornare su questo argomento, vi dirò le ragioni che mi obbligano a rinunciare per sempre al matrimonio.

V.

Marcella e Sisto erano discesi dalla rupe. Ormai si trovavano in riva al mare, in una stretta lingua di sabbia che il sole faceva scintillare come polvere di diamante. Marcella narrò a Sisto la sua infanzia, tutto il suo passato, come le avevano una prima volta parlato d'amore, e come era poi stata abbandonata e sprezzata quando avevano saputo chi era. Il suo cuore soffriva ancora di quell'onta, e nel ricordarla i begli occhi di Marcella si erano impregnati di lagrime di rabbia e di dispetto. Marcella aveva concluso col dire che la lezione le doveva bastare una volta per sempre, e che non si sarebbe mai più esposta a subire un affronto che non aveva meritato.

Sisto De Norlieu ascoltava la giovinetta senza alcuna sorpresa, dappoichè non ignorava nulla di quella sua storia e della storia di sua madre. Quindi, allorchè Marcella ebbe terminato, le disse:

— Ma signorina, vi faccio osservare che non mi avete appreso nulla di nuovo.

— Come? - fece Marcella sorpresa.

— Io conosco da un pezzo tutto il passato di vostra madre.

— E ciò non ha bastato ad allontanarvi da noi?

— Non ha bastato ad allontanarmi da voi! rispose Sisto risolutamente. Io sono solo al mondo, e non debbo render conto ad alcuno dei fatti miei. Così voi non potete temere il contatto di una famiglia da cui potreste essere poco curata. Come vedete, adunque, le vostre ragioni non sono fondate.

— Ma...

— E, siccome io vi amo, torno a chiedervi che mi autorizziate a domandare formalmente la vostra mano.

Marcella non rispose.

Imperocchè, fra le varie ragioni che la consigliavano di non prendere marito, ella ne aveva taciuta una che non poteva dire. Che cioè ella amava ancora Frantz De Conderan.

Pur tuttavia comprese che doveva una qualche risposta alle leali dichiarazioni di Sisto De Noirlieu.

— Mi hanno molto calunniata - disse - e a Parigi diranno, certo, molto male di me.

— Che m'importa?

— Mia madre mi ha educata un po' alla libera, locchè ha fatto ciarlare gli stupidi e i maligni. Ora voi capite che queste ciarle potrebbero arrivare anche al vostro orecchio. E chi mi assicura che voi non ci presterete fede?

— No... no.

— Ammetto che siate adesso in buona fede nel dir così. Ma più tardi?.. Vi dirò di più... C'è un uomo che, avendo conosciuto mia madre, si è pur vantato d'essere stato mio amante. Non è vero, ma come provarlo?.. Su via, riconoscete che io non posso essere una moglie nè per voi, nè per nessuno. E perciò non mi mariterò mai.

E senza voler ascoltare altro, Marcella andò a raggiungere sua madre.

Sisto De Noirlieu era rimasto assai perplesso. Doveva egli persistere nel suo progetto, o fermarsi a tempo? Egli si riconosceva, e sapeva d'essere per natura diffidente e geloso. Marcella poteva avere anche mentito affermando la propria innocenza. Ella era di modi assai liberi, e c'era il gran guaio d'essere stata educata da una madre assai soggetta a cauzione. Egli aveva bisogno di una moglie fedele sicura, irreprensibile tanto, che non fosse ammessa neanche l'idea d'un sospetto

Un molino demolito da zattere. PRESBURGO 3 (N). Cinque grandi zattere ormeggiate presso la scuola militare di nuoto, essendosi spezzati gli ormeggi, vennero asportate dalle acque. Una di queste zattere venne fermata e presa a rimorchio con grave rischio da un piroscafo; le altre si sono sfasciate. Le travi cozzando contro un mulino lo demolirono. Il danno è considerevole.

La crisi nell' industria meccanica inglese. ABERDEEN 3 (N). I proprietari degli stabilimenti meccanici hanno deciso di licenziare complessivamente parecchie centinaia di operai.

Sciopero cessato. BELFAST 3 (B). Lo sciopero degli operai meccanici è cessato.

Il cartello delle fabbriche di zucchero germaniche. BERLINO 3 (B). Nell' adunanza dei produttori di zucchero venne approvato l'abbozzo del contratto di cartello presentato dal sindacato delle fabbriche di zucchero della Germania e un grande numero di rappresentanti di fabbriche firmò subito il contratto.

Fallimento. BUDAPEST 3 (N). Il commerciante in grani Ferdinando Neumann di Steinamanger ha sospeso i pagamenti; i passivi ascendono a 300 mila fiorini. Questo fallimento colpisce particolarmente alcune ditte di Vienna e di Graz.

Disgrazia su d una funicolare. BRUSSELLES 3 (N). Nel panorama alpino dell'Esposizione mondiale si ruppe la fune della ferrovia funicolare. 25 persone precipitarono, 4 rimasero ferite gravemente, 11 leggermente.

Duchessa arrestata per truffa. BRUSSELLES 3 (N). Venne arrestata qui assieme alla figlia la duchessa spagnuola de la Torre, la quale aveva commesso delle truffe per l' importo complessivo di un milione e mezzo di franchi.

Caduto da cavallo. BUDAPEST 3 (N). A Beregnő durante le manovre il primotenente dell'11.o regg. fanti *honweds*, Giuseppe Szaras, cadde da cavallo e si sfracellò il cranio, rimanendo morto sul colpo.

NEL
Salone d' informazioni del „PICCOLO"
Piazza delle Legna N. 2, pianterreno
trovasi a disposizione del publico il telefono e si possono ispezionare gli orari ufficiali delle ferrovie italiane, austriache, germaniche e francesi. La Guida generale di Trieste e la carta topografica della città possono venir consultate in qualunque momento.

RECENTISSIME

La guerra di Cuba. Atrocità spagnuole. LONDRA, 2. Nessun dubbio può esservi più riguardo alle atrocità commesse dalle autorità spagnuole in Cuba.

Lo stesso vescovo dell' Avana ha scritto al generale Weyler contro le abbominevoli torture inflitte ad esseri umani, dicendo che se tale stato di cose continua, l' azione degli spagnuoli in Cuba non potrà più essere chiamata una guerra, ma sistema di assassinio; condannato egualmente dagli uomini e da Dio.

Le finanze della repubblica di Venezia. ROMA 2. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale, su proposta del ministro Luzzatti, viene nominata una Commissione incaricata di curare la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta.

Il decreto è preceduto da una relazione del ministro Luzzatti, la quale mostra la importanza storica di quei documenti.

Un incidentino franco-tedesco. PARIGI 2. La scorsa settimana, alcuni ragazzi tedeschi in escursione, avendo passato la frontiera portando una piccola bandiera tedesca, questa venne loro strappata e lacerata da un doganiere francese. Questo fatto produsse in Germania un certo rumore.

Il maltempo in Francia. PARIGI 2. Uno spaventevole ciclone ha devastato la città di Belvès, ed i dintorni. Il raccolto delle campagne è completamente distrutto: una casa fu letteralmente demolita e molte altre rovinate dal vento impetuosissimo. Nei paesi di Domme e di Lalinde cadde una pioggia torrenziale mista a grandine, i cui chicchi misuravano la grossezza di un pugno.

Anche in queste località i danni delle campagne sono enormi.

Un prete avvelenato. SIRACUSA 22. Il prete Giuseppe Garofalo, cinquantenne, stanotte, standosene in letto, si è avvelenato, bevendo una boccetta di laudano. Fu tosto chiamato un medico, ma ogni cura riuscì infruttuosa; l'infelice dopo mezz'ora era morto.

Era un prete liberale e non disprezzava i piaceri della vita, onde la sua tragica morte ha arrecato viva impressione a quanti lo conoscevano.

Un naufragio. GENOVA 2. Un telegramma del Lloyd's di Londra, in data di ieri, informa che il brigantino a palo „Salvatore Accame", del nostro compartimento marittimo, si è totalmente perduto a Porto Praya (Capo Verde), in seguito a violentissimo temporale.

Il telegramma aggiunge che s'ignora la sorte dell'equipaggio.

Il „Salvatore Accame" era di proprietà degli armatori Emanuele Accame e figli; fu costrutto a Sestri-Ponente nel 1878; stazzava 809 tonnellate di registro, ed era comandato dal capitano Andena.

Si attendono con ansia ulteriori notizie, dalle quali si spera poter apprendere come l'equipaggio abbia potuto salvarsi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria della signora Fortunata ved. Laudi, dai signori avv. Felice e Yole Venezian, corone 20; dall'ing. B. Besso, da Roma, corone 20; dal comm. Marco Besso, corone 40.

Da alcuni triestini a Tricesimo, lire 5.

L'elezione della Commissione per la nuova imposta sull' industria. Verso la fine di questo mese saranno indette le elezioni delle Commissioni per la nuova imposta generale sull' industria,

Dovendo la prescrizione di questa imposta seguire in modo che la somma totale di essa, fissata a priori dalla legge a 17.732.000 f., sia distribuita fra i singoli contribuenti dell' imposta generale sull' industria a seconda dell' estensione del loro esercizio, la legge prescrive che la distribuzione in parola sia fatta da commissioni composte per metà di membri eletti dai contribuenti e per l' altra metà di membri nominati dal ministro delle finanze.

L' importanza di questo diritto accordato ai contribuenti di eleggere membri dal proprio seno, per la distribuzione dell' imposta generale sull' industria, è per molte ragioni palese ad ognuno e non v'ha dubbio che i contribuenti ne faranno uso eleggendo i rispettivi membri e sostituti.

Se parte dei contribuenti si astenesse dall' elezione è evidente che l' ingerenza accordata ai membri delle commissioni nel distribuire le quote d' imposta spetterebbe esclusivamente a quelle parti di contribuenti che avesse partecipato alle elezioni; qualora poi i contribuenti si astenessero completamente dall' elezione, la legge accorda al Governo il diritto di nominare i membri mancanti ed in tal modo i contribuenti si priverebbero di ogni influenza sulla distribuzione delle quote d' imposta.

Il modo d' elezione è, giusta le disposizioni di legge, di molto facilitato dalla circostanza che non è necessario che il contribuente consegni personalmente alla commissione elettorale la scheda, potendola spedire al commissario elettorale mediante la posta eventualmente verso la ricevuta di ritorno.

Infine si crede opportuno di accennare a chi spetti il diritto elettorale.

Elettore è qualunque contribuente dell'imposta generale sull' industria sia austriaco od estero, di sesso maschile o femminile, purchè sia capace di disporre da solo e si trovi nel pieno godimento dei diritti civili e politici: i minori e le persone poste sotto curatela eleggeranno mediante i loro legali rappresentanti.

Si possono eleggere a membri delle Commissioni ed a sostituti le persone di sesso maschile che hanno il diritto elettorale attivo, nonchè compiuto il 24.o anno di età.

Lega Nazionale. - Posto di maestro in concorso. La direzione centrale della *Lega Nazionale* apre il concorso al posto di maestro per una scuola popolare indivisa di una classe, che la *Lega Nazionale* sta per aprire a Borgo-Erizzo nei pressi di Zara. Lo stipendio annuo è ora di fiorini 600, e dopo cinque anni di soddisfacente insegnamento sarà di fiorini 660.

Spetta inoltre al maestro l' abitazione nell'edificio scolastico, ed in suo favore verrà pagato un premio annuo di fiorini 120 presso una società d'assicurazioni sulla vita, in maniera d'assicurargli dopo venti anni di servizio una pensione di fiorini 300 annui.

Il rapporto contrattuale incomincierà col mese di ottobre p. v., e non potrà essere sciolto che verso disdetta di tre mesi e colla fine di un anno scolastico.

Le domande debitamente documentate dovranno venir presentate alla direzione centrale in Trento, o spedite direttamente alla direzione del gruppo della *Lega Nazionale* a Zara entro il 10 settembre.

Le vertenze ancora pendenti fra padroni e lavoranti. *I caffettieri.* A quanto apprendiamo da ottima fonte, la grandissima maggioranza dei proprietari di caffè, impressionata dallo sfavore con cui l'opinione pubblica aveva accolto il progetto di aumentare da 8 a 10 soldi il prezzo della tazza di caffè, si è dichiarata contraria a tale aumento. Il comitato terrà stamane un'adunanza per decidere sul da farsi riguardo al memoriale dei tavoleggianti, tenuto conto del fatto che il caffè non dovrà essere aumentato.

A quanto ci consta, nella maggioranza dei proprietari non predominerebbe una corrente favorevole alle concessioni; anzi tutt'altro!... Ci consta però positivamente che alcuni dei principali caffettieri, che sono ben disposti verso i loro dipendenti, intendono di riservarsi completa libertà di azione e di non adagiarsi ad eventuali risoluzioni negative della maggioranza.

I fabbri. Parecchi lavoranti - a quanto ci si assicura - hanno ripreso qua e là il lavoro anche nelle officine che hanno tenuto fermo alla sola concessione dell'aumento del 10%, senza alcuna diminuzione d'orario. Ci consta però in modo positivo, che anche queste officine non tarderanno molto ad imitare l'esempio delle altre e così tutti i lavoranti fabbri potranno fruire di un orario eguale. Un'iniziativa in questo senso sarà presa in giornata da persona influente nella classe dei maestri fabbri e tutto porta credere che l'iniziativa approderà a buon risultato.

I bandai. I proprietari di lavoratori da bandaio si sono radunati iersera alla sede della Società operaia ed hanno eletto dal proprio seno un comitato di sei colleghi per esaminare le domande dei lavoranti e fare le loro proposte in merito.

L'arrivo della squadra inglese. — Morte improvvisa di un sotto-ufficiale. Ieri alle 4 e mezzo pom. preceduta dal *yacht* inglese *Surprise*, comandante Thyrahilt, e della torpediniera *Ardent*, entrava nel nostro porto la squadra al comando dell' ammiraglio S. O. Hopkins, proveniente da Fiume. I nomi delle singole navi, come già ieri riferimmo sono: *Ramillies, Hood, Barfleur, Havke, Gibraltar*. Deposito torpedini *Vulkan*. Incrociatori di terza classe: *Sylla, Fearelles*. *Yacht: Surprise*; torpediniere: *Dragon* e *Ardent*. Alle 4.40 fu scambiato il primo colpo di cannone, colpo che partì da bordo della nave ammiraglia *Ramellies*, comandante Hamilton, ed al quale venne risposto dalla lanterna.

Il *Vulkan*, deposito di torpediniere, ha sei torpediniere sospese ai due lati a mo' delle barche di salvataggio dei nostri piroscafi. Le torpediniere sono tutte pronte, come quelle che navigano, soltanto basta calarle in mare.

Tutte le navi, in numero di 11, gettarono le ancore dirimpetto alla Sanità. Ivi, lungo le rive ed ai moli, nonostante il caldo tropicale, era convenuta sotto il sole scottante, un' enorme folla attratta dalla curiosità di vedere la squadra. Verso le sei alcuni marinai ed ufficiali scesero da bordo e incominciarono a sparpagliarsi per la città, facendosi notare per le figure caratteristiche, dal tipo maschio, dalla musculatura robusta, dal volto abbronzito e completamente raso.

Il permesso di venire a terra è concesso a 1200 uomini al giorno. Da 10 a 15 uomini con un ufficiale si trovano di guardia alla polizia.

Per un regolamento proposto dalla Francia, non è permesso che più di tre legni da guerra si trovino in un porto estero. Questa volta è stato accordato un permesso speciale da Vienna. Fra l'ufficialità vi sono a bordo circa 200 velocipedisti.

Alle 7, da bordo delle rispettive navi si gettarono liberamente in acqua più di 800 uomini, senza punto occuparsi di pericolo del pescecane.

Durante la sera agli uffici di Sanità era un viavai continuo di persone di tutti i ceti. Allo sbarco dei pochi marinai, alla riva della Sanità, facchini, servi di piazza, monelli, popolane, tutti parlavano inglese come per incanto. Naturalmente tutto si riduceva però a qualche *Jes*, e a qualche *Werywell!*

⁂

Del personale di bordo però uno mancava all'appello. Il breve tragitto da Fiume a Trieste segnò un lutto per la squadra inglese: un sotto-ufficiale a nome James Frame moriva repentinamente iermattina alle sette a bordo della nave *Barfleur*, comandante Costance. Questo decesso fu tosto annunziato all'ufficio di Sanità, ove l'ufficiale ivi addetto signor Battegel sospese momentaneamente le operazioni di libera pratica e ogni contatto con le altri navi. Il medico del Porto, dott. Strasser si recò sul *Barfleur*, dove, unitamente al medico di bordo, potè constatare dall' atto di morte che il poveretto era spirato in seguito ad aneurisma. La salma venne lasciata a bordo, dopodichè fu accordata definitivamente la libera pratica.

Questa mane, alle sei, la salma del povero giovane, da una lancia a vapore verrà portata a terra, e quindi avrà luogo il trasporto funebre, direttamente al cimitero protestante.

Col permesso delle autorità locali verranno sbarcati 300 uomini, dei quali 20 armati, che accompagneranno il feretro al camposanto e faranno le salve d'uso. Prenderanno parte ai funerali il proconsole d'Inghilterra signor cav. Salvari, nonchè i marinai e l'ufficialità austriache.

⁂

Iersera alle 6 e mezzo il console inglese signor Haggard, salutato da sette colpi di cannone, si è recato a bordo, per visitare l'ammiraglio, il quale verrà a terra, questa mane alle 10. Sbarcherà alla Sanità e si recherà a visitare i rappresentanti dell'autorità. Sarà accompagnato dal vice-console signor Nathan.

La squadra si ferma nel nostro porto fino al 13 corrente.

Domenica sarà permesso al pubblico di visitare le navi.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria della madre del signor Luigi Granichstaedter, dal signor Alfredo Seppilli, a favore delle Colonie feriali, corone 20; dai nipoti V. e G. R. a favore della Poliambulanza, corone 20.

— Per onorare la memoria della signora Fortunata ved. Laudi, dal signor barone Ottone de Bruck, a favore della Società degli Amici dell' infanzia per le Cucine scolastiche, corone 30.

— Per onorare la memoria della compianta signora Enrica Garson nata Valenzin, furono elargite dall' addolorato consorte, signor Vittorio Garson, corone 20 alla Guardia medica, corone 20 alla Fraternità israelitica di misericordia, e corone 10 all' infermeria Treves.

Nuovi pesatori. Subirono ierlaltro con successo gli esami di pubblici pesatori i signori Giuseppe Chermolich, Andrea Marcusa e Pietro Candellari, tutti e tre triestini.

L' Esposizione d' oggetti di ammobigliamento è quest'anno frequentatissima ed apprendiamo con piacere che sono state fatte vendite rilevanti: in complesso sono stati venduti mobili per un valore superiore a 4000 fiorini.

Da ieri sono stati messi in mostra parecchi oggetti che, all'apertura dell'esposizione, non potevano figurare causa la mancanza di spazio o perchè, causa lo sciopero dei falegnami, non erano finiti.

Notiamo i più notevoli: Una bellissima stanza da pranzo, molto elegante, eseguita con finitezza e con solidità, ha collocato il signor Andrea Cernigoi; una stanza da letto, severa, ma di molto buon gusto ha il signor Crisman, nella quale si scorge la ricerca della originalità e della eleganza. Di squisito lavoro, graziosissima per la bellezza del disegno, la stanza da letto esposta dal sig. Gasparini, e di grande eleganza per la genialità dell' insieme, per l'armonia delle tinte, un fornimento da salotto, in bambù e peluscio, del sig. Prener. Molto bella la stanza da letto del sig. Cerne.

Di fattura inappuntabile e perfetta nello stile, una cassapanca del seicento e alcune scansie del medesimo stile fregiate di delicati intagli, esposte dal sig. Michele Gasparotto e alcune seggiole e scanni dell' intagliatore sig. Giovanni Weltak.

Abbiamo ammirato poi alcuni lavori esposti da allieve della scuola professionale, tutti graziosissimi ed eseguiti con rara esattezza e maestria.

Della signorina Ida Sorrentino evvi un magnifico cuscino in applicazione; della sig.na Carla Tonello alcuni bellissimi *mahart*; della sig.na Rita Janni un grazioso cuscinello da divano; della sig.na Gina Grassi un cuscino con suvvi ricamati ad ago pittura gruppi di uccelli; della sig.na Carlotta Mayerweg un guancialetto in punto veneziano e, da ultimo, della sig.na Carla de Leis un cuscinetto da lavoro e un piccolo tappeto in ago pittura.

Menzioneremo, infine, due bellissime mensole in istile della rinascenza del sig. Gasparini e un riuscito schizzo per *plafond*, del sig. Ferdinando Ferletich; raffigura l'Arte ed è condotto con ispigliatezza di disegno.

Per la stagione del Comunale. A quanto abbiamo sentito dire, l'impresa del Comunale avrebbe ricevuto dall'illustre maestro Goldmark l'assicurazione che egli verrà a Trieste per assistere alle prove ed alla prima rappresentazione della *Regina di Saba*. Se tale voce si confermerà, i triestini saranno certamente lieti di festeggiare in persona uno dei più geniali e potenti musicisti dell'epoca.

Intorno alle cose del Comunale si afferma pure che l'impresa, coll' assenso della Direzione, vista la insuperabile difficoltà di trovare artisti che possano eseguire il *Profeta*, (difficoltà, peraltro, che si sapeva esistere anche quando fu compilato il progetto) abbia deciso di sostituire quest' opera col *Mefistofele*.

Data la necessità della sostituzione, la scelta del *Mefistofele* è eccellente; ma l'impresa non dimentichi che il pubblico del Comunale - a buon diritto - sarà esigentissimo riguardo al protagonista; e soltanto se questo sarà tale da appagarlo sotto tutti gli aspetti, si potrà sperare che arridano liete sorti all'esecuzione del grande spartito boitiano. Il ricordo di Lorrain è ancora vivo e fresco nel cervello e nel cuore dei frequentatori del Comunale.

„La Falena" del m.o Smareglia. Questa sera, al teatro Rossini di Venezia, va in iscena la nuova opera dell'illustre maestro comprovinciale Antonio Smareglia: *La Falena*, parole dell'egregio collega E. S. Benco. L' aspettazione è vivissima e per tale circostanza sono accorsi a Venezia molti istriani, parecchi triestini e tutti critici dei più importanti e reputati giornali italiani.

Avendoci l'impresa del „Rossini" mandato cortese invito di assistere alla prima rappresentazione, si è recato all' uopo a Venezia il nostro critico musicale, il quale ci manderà un'estesa relazione telegrafica sull'esito della prima rappresentazione, che pubblicheremo nel *Piccolo della sera* di domani, che esce contemporaneamente al *Piccolo*.

Il nostro critico ci invierà poi le sue impressioni sul lavoro, più diffusamente, in una lettera, che vedrà la luce nel *Piccolo della sera* di lunedì.

Intanto all' egregio maestro Smareglia inviamo l'augurio di un completo e duraturo successo, che sia adeguato compenso alle gravi fatiche ed alle lunghe lotte che egli ha sempre sostenute, combattendo per l'ideale della purezza dell'arte.

Per chi commercia con Venezia. L' ispettorato commerciale della ferrovia Meridionale comunicò alla Deputazione di Borsa, con riferimento ad un parere emesso dalla stessa, che col 1. settembre a. c., è entrata in vigore una riduzione rilevante del nolo per merci d'ogni genere, cioè per spedizioni collettive di vagoni interi da Trieste per Venezia e viceversa, essendo ora concesso il nolo di 10 franchi per tonnellata (compreso caricazione e scaricazione) per invii di almeno 10.000 kg. per vagone e lettera di porto.

Ed era Marcella cotesta moglie? Era ella tale da garantirlo che non avrebbe mai fatto nascere un sospetto nella sua anima, e che non gli avrebbe mai fatto soffrire le atroci torture della gelosia? Non valeva dunque meglio che si allontanasse senz'altro da lei?

Mentre era in preda a questi pensieri, Sisto guardava Marcella che era andata a raggiungere sua madre. Era di una bellezza così meravigliosa, che Sisto si sentì nelle ossa un acuto fremito di voluttà e di desiderii.

— Ma io l' amo! - mormorò. - Come potrò dimenticarla?

Passò la giornata, e passò anche la stagione. Quando le signore De Bois-Hebert furono tornate a Parigi, Sisto andò a trovarle.

Egli, con la discrezione di un gentiluomo, aveva domandato informazioni sul conto di Marcella, e non aveva raccolto contro di lei altro che insinuazioni e calunnie senza prove. Quindi egli era sempre deciso a sposarla. Marcella, dal canto suo, o che avesse avuto qualche consiglio da sua madre, o che fosse stanca della posizione equivoca in cui si trovava, si era decisa a fare al suo adoratore una assai migliore accoglienza. Certo non amava il signor De Noirlieu, ma cominciava a sentire meno ripugnanza per l' idea del matrimonio. Sisto fece quindi la sua domanda ufficiale, e madre e figlia l'accolsero. Il matrimonio fu stabilito pel mese seguente.

La vigilia delle nozze, e quando i pochi inviti erano già diramati, vide arrivare a casa sua uno dei suoi amici, uno di quegli esseri che assumono una cera contristata e grave quando si credono in possesso di una grave notizia. Costui, dopo avere stretto la mano di Sisto, gli disse con una certa esitazione:

— Dimmi, Sisto...

— Che cosa?

— E' vera la notizia?

— Quale?

— Che tu prendi moglie? L' ho saputo ora.

E' verissima. E poichè il fatto non ha nulla di strano, non comprendo la sorpresa evidente che ti cagiona.

— Hai ragione... ma...

— Ma che cosa?

— Mi hanno detto che sposi la signorina De Bois-Hebert.

— Appunto! Ebbene?

— Oh! nulla... credevo... Ma, del resto...

Il giovinotto prendeva il suo cappello per andarsene.

Sisto, coi sopraccigli aggrottati, le labbra pallide, lo trattenne.

— Spiegami - disse con un tono che spaventò il visitatore - ma non te ne andrai così.

— Ma...

— Io non sono un imbecille, e tu lo sai.

— Certo... ma...

— Tu sei venuto qui con uno scopo. Tu volevi farmi una confidenza, forse una rivelazione.

— No... t' inganni.

— E questa rivelazione concerne la mia fidanzata.

— Ti dico di no.

— E io ti dico di sì. Dopo aver sollevato il mio dubbio non vorresti parlare... ma parlerai.

Gli occhi del signor De Noirlieu scintillavano.

— Se non ho nulla a dire!

— Tu sei venuto qui per dirmi qualche cosa sul conto della signorina De Bois-Hebert. Sono certo che si tratta di una calunnia, ma voglio conoscerla. D'altronde, se sai qualche cosa, è tuo dovere, come amico, di parlare. E qualunque cosa sia, te ne sarò grato.

— Davvero?

— Certo.

— Si tratta di una cosa delicata, e non facile a dirsi. Ma, in ogni modo, è meglio saperla prima che dopo.

— Ecco che cosa si dice, perchè tengo a dichiarare che io non affermo nulla per mia scienza, e mi limito a riferirti le ciarle corse per renderti servigio.

— Siamo intesi. Che cosa si dice?

— Che la signorina De Bois Hebert ha avuto un amante.

Sisto De Noirlieu sussultò. Ma contenendosi rispose:

— Mi hanno detto dieci volte la stessa cosa, e ho potuto constatare che è falso.

— Ma questa volta non pare che si tratti di una calunnia, perchè io stesso ho udito Guido di Saint Aubin vantersi d'essere stato amante di Marcella.

Il signor De Noirlieu sussultò come se avesse visto un serpente.

— Ah! è Guido? esclamò.

— Sì... egli, a quanto pare, sarebbe stato l'amante della madre.

— E poi quello della figlia! Sta bene... ti ringrazio di avermi prevenuto.

E come, risolutamente, aveva preso il cappello per uscire, il visitatore domandò:

— Dove vai?

— Da Guido.

— Da Guido?

— Sì... voglio mettere in chiaro la faccenda, e la vedremo!

E Sisto, senza più preoccuparsi del suo amico, lasciò il salone. Questi gli corse dietro, ma Sisto era digià lontano.

— Fate dunque un favore a un amico! mormorò. Ecco la ricompensa.

Guido Di Saint-Aubin, notissimo nel bel mondo parigino, abitava un elegante appartamento situato al mezzanino di una casa del baluardo Haussmann. Ma Sisto pensava:

— Lo troverò in casa a quest'ora?

(Continua)

Escluse da questo favore sono soltanto le merci generalmente escluse da trasporti collettivi e le rispedizioni da ambedue le parti ad altre destinazioni. Viene accordato quindi questo favore soltanto a tutte le spedizioni Trieste - loco e Venezia - loco e viceversa, ed a quelle che arrivano o partono per mare nei due porti.

Le corse al trotto a Montebello. Domani incomincia all'ippodromo di Montebello la riunione autunnale, il cui esito, come già abbiamo rilevato, promette di essere brillantissimo dal lato sportivo. Speriamo che anche il pubblico voglia contribuire per parte sua a rendere brillante la riunione, accorrendo numeroso a tutte le giornate.

Domani pubblicheremo, come di solito, il programma dettagliato delle singole corse; oggi diamo alcuni cenni sui cavalli e sulle corse della prima giornata, la quale incomincia con la *Corsa d'inaugurazione*.

A questa sono inscritti 11 cavalli, dei quali 8 all'incirca si presenteranno allo *start*. Le maggiori probabilità di vittoria sarebbero per i puledri di tre anni, ma non sappiamo se i loro proprietari vorranno farli partire o se preferiranno di risparmiarli per il „gran premio San Giusto". Non partendo i puledri, la corsa dovrebb'essere decisa fra *Don Biagio*, *Gatta* e *Baracca*, che ha fatto in lavoro delle bellissime prove di velocità. Agli amanti del totalizzatore non possiamo consigliare per questa corsa altro che le scommesse sui piazzati, essendo quasi impossibile fare una previsione fondata circa il vincitore.

Seguirà poi l'*Internazionale*, che sarà il *clou* della giornata. In questa corsa il diritto morale della vittoria, per i *récords* fatti e per la forma, spetta indubbiamente a *Bravado*, vincitore del recente campionato europeo a Baden. Ma si sa che alle volte anche un cavallo di gran classe, per una lieve indisposizione, per un piccolo incidente, per un nonnulla qualsiasi, può perdere la corsa, specialmente quando ha alle costole dei competitori come quelli che disputeranno la palma allo stallone dell'egregio avvocato de Volpi. Noi riteniamo che *Bravado* vincerà la corsa, ma non possiamo affermare con sicurezza che esso vinca tutte e tre le prove consecutivamente, perchè il più lieve suo sbaglio può portar primi al palo *Vipsania* o *Earl Baltic* o, più facilmente ancora, *Eddie Hayes*. Ad ogni modo il nostro pronostico per l'esito finale della corsa è: primo *Bravado*, seguito da *Eddie Hayes* e *Vipsania*.

Si alternerà all'„Internazionale" la *Corsa Montebello*, che è per eccellenza la corsa per il giuoco. Quali probabili piazzati ci sembrano designabili *Balestra*, *Don Biagio* e i colori dello *Stud milanese*, che ha in questa corsa tre inscritti. Qualche sorpresa in una singola prova può portarla anche il vecchio *Figlar*, che sul miglio inglese è ancora sempre un concorrente temibile.

Le tribune dei I e II posti saranno coperte da tende; il servizio di *restaurant* sarà più largo e più completo che per il passato.

Teatro Fenice. Questa sera, alle 8, ha luogo la terza rappresentazione delle opere *Pagliacci* e *Cavalleria*, eseguite da un complesso di buoni artisti che hanno incontrato pienamente il favore del pubblico.

Domani sera quarta rappresentazione.

Al Giardino pubblico. Come già abbiamo annunciato, questa sera alle 7 e mezzo, al Giardino pubblico si produrrà il Coro cittadino in unione alla Banda cittadina. Eccone il programma nel quale, come si vede, figura anche l'*Inno a Tartini* del nostro Smareglia eseguito dal coro e dalla banda:

Marcia Esposizione (Banda) - Coro Brindisi nell'op. *Linda di Chamounix* - Sinfonia Festiva (Banda) - Coro a 4 voci nell'op. *Il profeta* - Finale nell'op. *Poliuto* (Banda) - Marinaresca e Barcarola nell'op. *Gioconda* (Coro) - Potpourri nell'op. *Mefistofele* (Banda) - Inno a Tartini (Coro e Banda) - La Posta nella foresta (Banda) - Damone a Melita (Coro) - Viva S. Giusto Inno-marcia (Coro e Banda).

Gite per mare. Domani, se il tempo si manterrà bello, avranno luogo le seguenti gite di piacere per mare:

Per Pirano e Porto Rose, col piroscafo *Risano*. Partenze: da Trieste alle 3.30, da Porto Rose alle 7 e da Pirano alle 7.30.

Per Duino (per i velocipedisti) col piroscafo *Miramar*. Partenza alle 6 ant.

Per Miramar, col piroscafo *Miramar*. Partenze: da Trieste, alle 10.15 ant., 3.15 e 4.45 pom., da Miramar, alle 12, 6 e 7.15 pom.

Per Miramar, col piroscafo *Melanira*. Partenze: da Trieste alle 10.15 ant., 3.15, 5 e 7 pom. (toccando Barcola nell'ultima corsa); da Miramar-Grignano, alle 1, 4, 6 e 8 pom. (toccando Barcola nella prima, terza e quarta corsa).

Per Capodistria col piroscafo *S. Nazario C.* Partenza alle ore 3, ritorno alle 7.50 pomeridiane.

Questo piroscafo intraprenderà pure, in occasione delle Corse di Montebello e dello spettacolo d'opera alla Fenice, una gita straordinaria da Capodistria per Trieste. Partenza da Capodistria all'1.15 pom.; ritorno alla mezzanotte.

Fresco in mare. Stasera alle 7, il piroscafo *Miramar* intraprenderà una gita nel golfo, sostando un'ora a Pirano. Il ritorno avverrà alle ore 11.

Il piroscafo *Nazario C.*, ricomincierà da stasera, le sue gite nel golfo, con la fermata di mezz'ora a Capodistria. Il piroscafo partirà da Trieste alle $6^3/_4$ e da Capodistria alle $8^1/_4$. Le gite serali continueranno ogni sera, fino a tanto che la temperatura si manterrà così alta.

Circo Belley. Questa sera alle 8 e mezzo, grande rappresentazione col concorso dell'atleta viennese signor Michele Mayer, il quale, oltre all'eseguire i suoi più brillanti esercizi, solleverà per l'ultima volta la piattaforma con sopravi una ventina di persone del peso complessivo di circa 1500 chilogrammi. Vi sarà pure per la seconda volta il salto mortale, attraverso la *torre Buffel* incendiata con fuochi d'artificio, eseguito dal sig. Amedeo.

Lunedì sera, tempo permettendo, avrà luogo la serata d'onore del valente cavallerizzo, saltatore e *Tony* sig. Francesco Belley.

Un venditore girovago violento. La mattina del 29 luglio la guardia comunale Antonio Orlando, passando per la via di Crosada, trovò il venditore girovago Giovanni Schablich, detto *Tossel*, che si spingeva innanzi un carretto su cui erano alcuni meloni guasti. Lo invitò di recarsi con lei al commissariato dell'annona ed essendosi egli rifiutato di seguirla, ordinò ad uno spazzino di prendere i frutti guasti e di portarli al detto commissariato, mentre intimava al girovago l'arresto. Il *Tossel* allora, dopo averle detto *porco, pantalon*, afferratala per le braccia, si diede a spingerla, nell'intento d'impedirle di esercitare le sue mansioni. Si rese necessario l'intervento di una guardia di p. s., con l'aiuto della quale l'Orlando potè trarre l'arrestato alle carceri di via Tigor.

Per questi fatti il *Tossel* comparve ierimattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale accusato della contravvenzione di offese a persona dell'autorità ex § 312 C. p. e del crimine di pubblica violenza ex § 81 Cod. stesso.

Egli negò di aver afferrato la guardia per le braccia e di averla offesa; disse: — La me voleva portar via la mia roba e farme pagar una multa e mi ghe go dà un spinton; gnente altro.

La guardia confermò pienamente l'accusa e i giudici condannarono il *Tossel* a due mesi di carcere.

A un ballo campestre. Ierimattina ebbe luogo dibattimento in confronto di Giovanni Scik, detto *Ciolich*, di 21 anno, famiglio e Giovanni Cepon, detto *Cantonier*, d'anni 32, agricoltore, ambidue da Rosariol in quel di Capodistria, accusati del crimine di grave lesione corporale come contemplato dal § 152 C. p. L'accusa diceva: Nel pomeriggio del primo di giugno, seconda festa di Pentecoste, si teneva, a Rosariol, un ballo campestre. A un certo punto della festa lo Scik e il Cepon vennero a diverbio con certo Giovanni Toscan, contadino, da Villa Decani, il quale aveva offeso una donna. Avendo egli risposto male, dalle parole passarono ai fatti. Il *Ciolich*, afferrata una pietra, gli menò alcuni colpi alla testa, facendolo stramazzare a terra e il *Cantonier*, estratto un falcetto, lo colpì al dorso. Vennero quindi entrambi chiamati responsabili del crimine di grave lesione corporale.

Tanto l'uno che l'altro, però, si dichiararono innocenti. Il *Ciolich* ammise soltanto di aver messo le mani addosso al Toscan, negando di averlo colpito con una pietra; il *Cantonier* negò assolutamente di aver toccato il danneggiato. Le testimonianze valsero soltanto a confermare l'accusa nei riguardi del primo, ma non portarono alcuna prova del secondo. Il Toscan disse: — Mi so una cosa soltanto: che el *Ciolich* me se ga butà adosso e 'l me ga dà con una piera per la testa, fazendome rodolar in un fossal. Iera presente anca el *Cantonier*, ma mi, in cossienza, no posso dir che lui el me gabia tocà. Go inteso ch'el gaveva la falza, ma mi no ghe la go vista perchè quando che son cascà go perso i sensi.

I testi Pio Bertok e Giuseppe Pison dichiarano di aver veduto il *Cantonier* armato bensì di un falcetto, ma di non aver veduto ch'egli l'adoperasse.

Sulla base di queste emergenze, la Corte condannò il *Ciolich* a sei mesi di carcere e assolse il *Cantonier*.

Una vittima dell'insonnia. - Tentato suicidio in campagna. In una casetta di campagna a Scoffie di sotto, presso Muggia, abita l'agricoltore Antonio Z., d'anni 59, assieme alla famiglia. Da qualche tempo egli era sofferente e sopratutto lo tormentava l'insonnia. Fino dal principio della stazione calda, l'Antonio Z., alla sera, invece di coricarsi andava a gironzare per la campagna, finchè quando si sentiva bene stanco, si sdraiava sull'erba e cercava di addormentarsi. Mercoledì sera egli uscì di casa più cupo e taciturno del solito, e dopo aver vagato alquanto, si coricò sull'erba. Durante la notte, stanco e oltremodo irritato da quella esistenza penosa, estrasse di tasca un coltello e se lo inferse prima nella gola, quindi in una parte delicata del corpo. Verso l'alba la povera moglie sua si recò in cerca di lui, per portargli il caffè. Trovò il marito immerso nel proprio sangue! Atterrita, gridò disperatamente al soccorso; sopraggiunsero alcuni villici e trasportarono a casa il poveretto, che fu visitato dal dott. Carabaich di Muggia, il quale gli prestò le cure necessarie, riuscendo così a porlo fuori di pericolo. Ieri poi lo fece trasportare all'ospedale di qui dove venne ulteriormente curato dal dott. Laurensich e venne accolto quindi nel quarto ripartimento.

Tentato suicidio al molo S. Carlo. Ieri mattina usciva dall'ospedale civico certa Antonia Franza, d'anni 34, dopo parecchi giorni di degenza nel pio luogo, ove era stata accolta per una malattia interna. Essendo pressochè guarita, ella volle uscire per passare la convalescenza a casa propria. Erano le 8 e mezzo di ieri, quando una guardia di p. s. di servizio al molo San Carlo, vide una donna, dalla fisonomia alquanto stravolta, che, con passo concitato, si dirigeva alla testata del molo. Senza por tempo in mezzo, il bravo funzionario le si pose alle calcagna ed arrivò in tempo a rattenere la poveretta che stava per spiccare un salto in acqua col proposito di togliersi la vita. Afferratala per le spalle, le impedì di mandare ad effetto il triste proponimento. La poveretta si dibatteva gridando che voleva esser lasciata libera, ma i suoi sforzi non riuscirono. Fatta venire una vettura, vi fu adagiata la candidata al suicidio e trasportata all'ospedale, ove venne riconosciuta per la Antonia Franza. Il medico, visto il suo stato d'eccitazione, le somministrò dei calmanti e la fece poi accogliere nell'ottava divisione.

Falso allarme... di tentato suicidio. Ieri, nel pomeriggio, il villico Giacomo Rossi, d'anni 39, partiva di questa città, alquanto malaticcio e faceva ritorno, con un carro, al suo paese, cioè ad Erpelle. Dallo stallaggio, ove il carro si era posto in movimento, fino alla piazza della Caserma, altri compagni di viaggio avevano veduto il Rossi accostare alle labbra una piccola boccetta e trangugiarne una parte del contenuto. Giunti in via Fabio Severo videro il Rossi, che, pallido e madido di sudore, si torceva per i forti dolori allo stomaco e al ventre. Impauriti e temendo che avesse bevuto qualche sostanza venefica, lo fecero scendere dal carro e lo ricoverarono provvisoriamente nell'atrio della casa N. 5. Frattanto da un magazzino lì prossimo veniva chiesto d'urgenza l'intervento del dottore della Guardia medica, il quale poco dopo giungeva sul luogo, e preso cognizione del contenuto della boccetta, constatò che questa conteneva semplicemente una pozione calmante, prescrittagli da un medico, e che il male a cui egli era in preda derivava soltanto dall'avere il Rossi fatto una scorpacciata di frutta e di altri cibi indigesti.

Dopo ottenute le cure necessarie, egli potè rimettersi in viaggio.

Grave caduta dalla bicicletta. Ieri mattina il medico veterinario addetto alla stazione erariale d'allevamento equino a Lipizza, signor Antonio S., di 49 anni, erasi recato a fare una passeggiata in bicicletta. Verso il mezzogiorno egli si accinse a far ritorno alla sua abitazione, ma, poco prima di giungervi, per una inavvertita accidentalità del terreno, fu sbalzato di macchina. Non riuscendo ad alzarsi da sè e provando atroci dolori alla gamba destra, chiamò aiuto ed accorsero tosto a lui alcuni stallieri, che lo sollevarono e lo condussero alla sua abitazione; indi con una vettura venne trasportato al nostro civico ospedale. Il dott. Laurinsich, d'ispezione, gli riscontrò una frattura alla tibia e al malleolo destro, e dopo avergli prestato le cure necessarie, lo fece accogliere nella sezione paganti.

Falso allarme di pazzia. Ieri mattina, alle 11, veniva telefonato alla Guardia medica che in una casa della campagna Germonig, una povera ragazza era stata colpita da alienazione mentale. Tosto si recarono sul luogo due infermieri e il medico d'ispezione, ma appena questi fu in presenza della ragazza, potè convincersi che non si trattava che di un po' di eccitazione nervosa, sopravvenuta in seguito a questioni famigliari. La ragazza in parola è la diciassettenne Maria G. Dopo averle fatto trangugiare qualche cordiale ella venne lasciata a casa sua.

Disgraziato accidente. - Ustioni. Ieri alle 2 e mezzo pom., il caffettiere Giovanni Guerniero, d'anni 32, abitante in via della Fonderia N. 4, aveva dato fuoco ad una piccola macchina a spirito, quando disgraziatamente questa scoppiò e lo spirito infiammato investì il Guerniero all'avambraccio e alla mano destra, producendogli parecchie ustioni che l'obbligarono a recarsi alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il chincagliere Emilio Canarutto, d'anni 23, addetto all'ex Negozio viennese, ieri mattina, mentre si trovava sopra un impalcato, per prendere una scatola, perdette l'equilibrio e precipitò a terra, dall'altezza di circa tre metri. Riportò alcune contusioni ed escoriazioni alla scapola, al braccio e alla mano destra e al capo. Dopo aver ottenuto i primi soccorsi all'infermeria Treves fu accompagnato all'ospitale.

Il calderaio Antonio Laurencich, d'anni 20, abitante in Santa Maria Madd. super. N. 351, ieri alle 5 pom., mentre accudiva al suo lavoro, riportò accidentalmente col martello una contusione alla mano sinistra.

Per le debite cure ricorse alla Guardia medica.

Un ritardatario della cronaca del bene. Ieri alle due del pomeriggio il calzolaio Giovanni Orec, abitante in via del Bosco, presentavasi all'ispettorato di p. s. di androna del Moro, raccontando che tre settimane prima aveva trovato in Corso una spilla d'oro e e che era venuto a depositarla all'autorità.

La spilla, molto graziosa e pesante, gli fu trattenuta e del fatto venne steso rapporto.

Epilessia. Ieri, alle 3 e mezzo pom., veniva chiesto d'urgenza l'intervento del dottore della Guardia medica per certo Carlo Z., pistore, d'anni 28, il quale era stato colto da improvviso malore. Recatosi sul luogo il medico, trovò infatti il poveretto in preda a forti assalti d'epilessia; il giovanotto poi, fra un attacco e l'altro manifestava propositi di suicidio. Il medico gli prestò le cure opportune e lo lasciò in cura alla famiglia.

Americani.
Domani Domenica principierà la
Gara alle bocce.
Questa sera si chiude l'inscrizione.

ANTONIO GANDUSIO
si è traslocato
in via S. Nicolò N. 8.

Il Dr. ERMANNO TEMPESTA
si è traslocato
— in —
Via Barriera vecchia N. 22, II p.
Riceve dalle **2-3** pom.
Ambulatorio GRATUITO per bambini dalle **8-9** antim.

Mercoledì 1. Settembre
GRANDE APERTURA
del
NUOVO NEGOZIO
Chincaglie, Giocattoli, Profumerie
Barriera N. 4
„Alla Concorrenza"

Trasloco ed apertura.
Avverto la spett. mia clientela e il P. T. Pubblico che il mio **negozio commestibili** sito fin ora al Corso N. 19, fu traslocato al **Corso N. 2, angolo via Ponterosso,** e stasera seguirà l'apertura.
Mentre ringrazio la spettabile mia clientela ed il P. T. Pubblico per il largo appoggio accordatomi finora, ringrazio anticipatamente per quello che sarà a darmi in seguito, assicurando da parte mia che sarà mia premura d'essere riccamente fornito di generi tutti di prima qualità, tanto di quelli di prima necessità come di lusso, a prezzi discretissimi. Servizio inappuntabile.
Devotissimo
Telefono 459. **Giov. Spanghero**

Fonografo Edison
RIPETITORE AMERICANO
Via Sant'Antonio N. 2.
Dopo una visita, questo P. T. Pubblico si persuaderà di trovarsi di fronte ad un emporio di numeri di tutta attualità per tutti i gusti e riprodotti con tale perfezione come finora mai ottenuto.
Fra le novità notiamo: **Predica di padre Agostino da Monte Feltre sulla «Patria».**

D'affittare e da vendere
DUE FARMACIE
in
Dalmazia ed Erzegovina
Rivolgersi
AUTORIZZATA AGENZIA FARMACEUTICA
VITTORIO RAINIS.

Bellissimo quartiere
rimesso completamente a nuovo, posizione centrica, composto di 7 camere e cucina, acqua, gas e accessori, affittasi anche subito.
Indirizzo al «**Piccolo**».

Raccomandiamo il nostro ricchissimo Deposito
a prezzi già conosciuti bassi
in:
Cortine di merlo
Cortine di lana
Tappeti da tavola
Coperte da letto
Stoffe da mobili
Creppe da mobili
Creton da mobili
Corsie di iute
Corsie di Rips
Corsie di Cocco
Corsie di Velour
Tappeti pronti in tutte le grandezze
in Iute, Velour e Rips
VITRAGE DI MERLO
VITRAGE DI BATTISTA
TRALICCI in tutte le qualità
TELE CERATE in tutte le altezze
LAMBREGIN in disegni bellissimi
SCENDI-LETTO da 42 soldi in poi
EMBRASS da 8 soldi in poi
il tutto presso la ditta
S. Öhler & Comp.,
ORA
M. WEISS
Corso 9 - Trieste - Corso 9
Prezzi fissi Telefono 498
Vendita mode e manifatture, stoffe da signora e da uomo, biancheria da uomo, telerie, cotonerie, seterie, tappeti, cortinaggi, stoffe da mobili, nastri, pizzi, velluti, articoli di guarnizioni, ombrellini, guanti, cravatte, ecc.
Merci che non convengono vengono cambiate, oppure si restituisce il denaro.

III anno - Istruiti 400 allievi esteri.
CONVITTO PER STUDENTI
— di —
FEDERICO ZIMMER
Innsbruck, Erlerstrasse N. 17
Vi sono ammessi scolari dell'**Accademia di Commercio** e di altre **scuole medie.** Per una coscienziosa sorveglianza, per aiuto nello studio, come pure per savio trattamento pedagogico degli allievi, fa fede la lunga esperienza del proprietario che fu **maestro di lingue moderne all'Accademia di Commercio d'Innsbruck!**
Programmi gratis e franco.
Inoltre:
Preparazione all'esame di volontariato di un anno.
Apertura il 15 Settembre.

CREDITO PERSONALE
da fior. 500 in poi
procura subito e con discrezione
D. KRAMER
mediatore in ipoteche e mutui
BUDAPEST, Kerepeserstrasse 53.

Krondorf
RICONOSCIUTA
LA MIGLIORE ACQUA
ACIDULA-ALCALINA-NATURALE
Deposito generale presso LAZZAR & HECHT TRIESTE Via del Bachi

Estratto TAMARINDO „HUBER"
La miglior bevanda dissetante
Trovasi in vendita presso
G. B. Angeli, G. Bisiach, L. Boscaroli, F. Conte, C. Guarrini, Fed.co F. Huber Succ.re, A. Iellersitz, A. Maffei, G. A. Ongaro, C. Rizzoli, G. Urizio, G. Zorn

Grande Esposizione di Parigi
DEL
1900
(RISPARMIO A PREMI)
Nuovissima vantaggiosa combinazione.
2 VIGLIETTI ORIGINALI
1 Ipotecario ungherese 4%
1 Boden-Credit 3% (II Emissione)
(oltre ad un Concorso annuo Gratuito di Premi durante il pagamento)
per complessivi f. 280 a f. 10 al mese
oppure disporre della somma di circa **fr. 550 in oro**
Prospetti dettagliati delle combinazioni di viaggi in comitive ed isolatamente, si troveranno presso il sottoscritto. Serva frattanto di base, che con circa Franchi 400 si potrà avere il viaggio di andata e ritorno comprese tutte le spese di soggiorno a Parigi. — Programmi gratis e franco presso
ALESSANDRO LEVI
Cambio Valute
TRIESTE, Via S. Spiridione N. 1 (Casa fondata nel 1848)

4 settembre 1897